

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 50 (2003)

Heft: 6

Artikel: La CENAL : organo garante per la protezione della popolazione

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369757>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

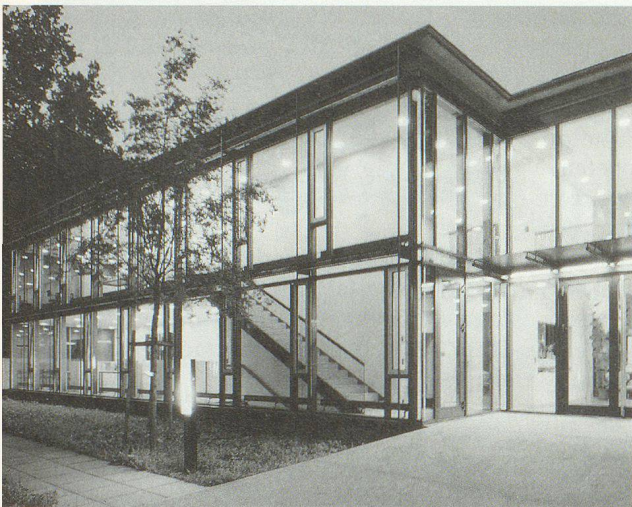


Nationale Alarmzentrale
Centrale nationale d'alarme
Centrale nazionale d'allarme
Centrala naziunala d'alarm

RAGGIUNGIBILE 24 ORE SU 24

La CENAL: organo garante per la protezione della popolazione

UFPP. La Centrale nazionale d'allarme (CENAL) con sede a Zurigo è l'organo federale responsabile per gli eventi straordinari quali: aumento della radioattività, incidenti chimici gravi, cedimenti di dighe, straripamento di bacini idrici e cadute di satelliti. A seconda della situazione, il Consiglio federale può assegnare alla CENAL anche altri compiti. Dal 1° gennaio 2003, la CENAL è diventata un organo tecnico civile dell'Ufficio federale della protezione della popolazione in seno al DDPS.



La CENAL è suddivisa in sei sezioni: sezione operativa, trasmissioni e infrastruttura, informatica, informazione, radioattività, gestione delle conoscenze. Il suo servizio di picchetto, raggiungibile 24 ore su 24, è organizzato in modo interdisciplinare e conta 14 collaboratori istruiti in materia.

Sezione operativa

In caso d'intervento, la sezione operativa è responsabile che la condotta ed i diversi settori specialistici svolgano i loro compiti nei tempi convenuti. Essa crea le premesse per adempiere la missione prevista dalla legge, cioè la diffusione tempestiva del preallarme presso le autorità e dell'allarme presso la popolazione nonché la prescrizione delle misure di protezione adeguate. La CENAL si differenzia per esempio dall'esercito per la sua prontezza operativa permanente senza periodo di preallarme e rientra quindi nelle organizzazioni di soccorso vere e proprie.

In caso effettivo, la CENAL viene allarmata dalla polizia, dai pompieri o da altre istituzioni competenti. Il Posto d'allarme della CENAL (PA) riceve la prima chiamata in caso di un evento. Vi lavorano, 24 ore su 24, due informatici di MeteoSvizzera appositamente istruiti. Essi chiamano via telefono e pager i responsabili del servizio di picchetto della CENAL che devono assumere, nel giro di 30 minuti, la condotta operativa della centrale di Zurigo. In caso di un evento grave, il servizio di picchetto della CENAL convoca subito anche gli altri collaboratori.

Diverse esercitazioni hanno dimostrato che, nel giro di 90 minuti, circa la metà dei 26 collaboratori della CENAL sono pronti all'intervento nell'impianto protetto «Metalert», indipendentemente dall'ora e dal giorno. Se l'evento degenera in una catastrofe che i mezzi propri non riescono più a fronteggiare, la CENAL viene rinforzata dallo Stato maggiore militare del

Consiglio federale CENAL (SM CF CENAL). Nel giro di sei ore entrano quindi in azione circa 80 collaboratori della CENAL.

Le catastrofi non sono però all'ordine del giorno. La CENAL si occupa soprattutto di casi minori che il servizio di picchetto risolve senza aiuto esterno. Nel 2002, ha esaminato complessivamente 399 notifiche di eventi. In più del 20 per cento dei casi, il picchetto ha dovuto adottare dei provvedimenti.

Negli ultimi anni, la sezione operativa ha elaborato, in collaborazione con le altre sezioni e diversi partner esterni, diversi piani d'intervento per il caso di aumento della radioattività, incidente chimico, caduta di satelliti o rottura di dighe. Negli ultimi mesi si sono aggiunte ulteriori attività per garantire un'infrastruttura più sicura alle sezioni infrastruttura (energia, telecomunicazione, acqua potabile), informatica e informazione. La CENAL è ora in grado di trasmettere immediatamente alle centrali d'intervento delle polizie cantonali le notifiche di terremoto del Servizio sismologico svizzero e gli avvisi di maltempo di MeteoSvizzera. Inoltre, elabora le informazioni con la Presentazione elettronica della situazione a favore delle organizzazioni d'intervento. Attualmente sta valutando le diverse possibilità di collaborazione con i maggiori produttori svizzeri d'energia e le compagnie di telecomunicazione in caso di situazioni estreme. In caso d'attentati terroristici con sostanze chimiche, chiama in servizio gli operatori del picchetto Aiuto in caso di catastrofe dell'UFPP e la squadra d'intervento del DDPS, di stanza a Spiez.

Nonostante la gran mole di lavoro da svolgere, la sezione operativa attribuisce molta importanza all'istruzione di base e al perfezionamento. La protezione d'emergenza non lascia spazio all'improvvisazione, ma si fonda su preparativi e piani minuziosi. Le situazioni straordinarie riservano molti imprevisti che

non si possono affrontare con misure improvvisate. La CENAL partecipa ogni anno a circa 10-15 esercitazioni importanti. Diversi specialisti sono inoltre chiamati a fungere da osservatori in occasione di altre esercitazioni nazionali ed internazionali.

La pianificazione, l'organizzazione e spesso anche lo svolgimento delle esercitazioni rientrano nei compiti della sezione operativa. Ogni due anni, la CENAL organizza, in collaborazione con la Commissione federale per la protezione atomica, biologica e chimica (Com ABC), un'esercitazione d'emergenza generale (EEG) in una centrale nucleare svizzera. L'ultima esercitazione generale, denominata «Iris», è stata svolta nel marzo del 2003 presso la centrale nucleare di Beznau (CNB). A quest'esercitazione, improntata sull'informazione della popolazione, hanno partecipato, oltre alla CNB e alla CENAL, anche i cantoni Argovia e Zurigo, la Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari (DSN), la Cancelleria federale (CaF), il Comitato direttivo radioattività (CODRA) e diversi enti tedeschi. I membri della Divisione stampa e radio (SM CF DISTRA) ed alcuni giornalisti dello Südwestfunk tedesco (SWR) hanno seguito gli organi coinvolti nell'esercitazione per garantire un'istruzione il più realistica possibile.

Sezione trasmissioni e infrastruttura

La sezione trasmissioni e infrastruttura garantisce la prontezza operativa permanente. È responsabile della gestione e della sicurezza dell'edificio amministrativo nonché della manutenzione dell'impianto civile di comando della CENAL. Si occupa non solo delle installazioni ordinarie (sorveglianza e sicurezza, climatizzazione e ventilazione, acqua ed elettricità), ma anche di quelle necessarie per comunicare con l'esterno. La CENAL è infatti collegata a diverse reti civili e militari e gestisce

autonomamente i suoi terminali. Nei compiti della sezione infrastruttura rientrano anche la messa a disposizione dei veicoli d'intervento, l'amministrazione e la manutenzione degli strumenti di misura nonché la gestione del materiale di corpo della formazione militare attribuita (SM CF CENAL). Inoltre, la sezione è competente per tutte le questioni legate alla sicurezza, soprattutto all'interno dell'impianto di comando.

Sezione informatica

La sezione informatica tratta con assoluta autonomia le questioni legate alla prontezza operativa, alla disponibilità permanente di personale ed alle variazioni dell'onere di lavoro durante le diverse fasi dell'intervento. La CENAL dispone perciò di personale informatico proprio. Il sistema informatico si basa su una struttura client-server costituita da tre server. Ogni server svolge una funzione diversa, ma effettua il backup automatico dei dati se uno degli altri si guasta. La strategia

informatica della CENAL mira ad eliminare i cosiddetti «single points of failure». Ciò significa che ogni possibile fonte di disturbo dev'essere captata da almeno un altro sistema di sicurezza. L'intero sistema è protetto dall'esterno da un firewall.

Sezione informazione

Più che a fungere da portavoce ed a curare le relazioni pubbliche per la CENAL, la sezione informazione svolge il lavoro di concezione nel campo dell'informazione. Si tratta da una parte di trasmettere informazioni precise in caso di sinistri complessi e dall'altra di garantire l'informazione generale in caso di situazione straordinaria. Oltre a ciò, la sezione informazione si assume diversi compiti particolari. Si occupa non solo di diffondere i bollettini informativi ma anche – in collaborazione con altre sezioni della CENAL ed organizzazioni di soccorso – le istruzioni sul comportamento che deve adottare la popolazione, in più lingue e 24 ore su 24 se la

situazione lo richiede. Le istruzioni ufficiali di comportamento devono raggiungere tutte le persone che si trovano nella zona minacciata, in altre parole quasi il 100 per cento della popolazione. Ciò è possibile solo se vengono coinvolti tutti i mass media, vale a dire le agenzie di stampa, le emittenti radiotelevisive, i servizi videotex (teletext o prodotti analoghi offerti da aziende di diritto privato) ed infine la stampa, che si rivela però un mezzo troppo lento per la diffusione delle istruzioni di comportamento. Inoltre, la CENAL è ormai presente da diversi anni in Internet (<http://www.naz.ch>). Le istruzioni di comportamento non vengono però diffuse via Internet perché i collegamenti telefonici potrebbero interrompersi in caso di catastrofe.

Sezione radioattività

Il settore radioattività compete alla Confederazione. In caso d'aumento della radioattività, la CENAL è l'organo federale che valuta gli eventuali pericoli. Gli eventi di natura radioattiva rientrano quindi fra le sue attività principali. Il ventaglio dei compiti della sezione radioattività è molto ampio. Va dai semplici incidenti radiologici che si possono verificare nelle aziende o durante i trasporti, agli incidenti nelle centrali nucleari svizzere o straniere, fino alle esplosioni di ordigni nucleari. Negli ultimi tempi, la CENAL deve confrontarsi anche con diverse forme di minacce legate al terrorismo nucleare.

In tutti questi casi, essa non si limita a dare tempestivamente il preallarme alle autorità e l'allarme alla popolazione. Quale organo tecnico, è anche responsabile di coordinare l'impiego degli strumenti di misurazione e di valutare i valori misurati con l'ausilio di modelli. Collabora strettamente con le organizzazioni partner perché la rete NADAM è l'unico strumento di misura disponibile in Svizzera.

Può inoltre accedere ai dati della rete MADUK della Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari e della rete RADAIR dell'Ufficio federale della sanità pubblica. Gli strumenti e le squadre di misurazione disponibili in Svizzera sono stati riuniti nell'organizzazione d'intervento in caso d'aumento della radioattività (OIR).

La sezione radioattività raccoglie e valuta i valori con l'ausilio di diversi modelli informatici sviluppati in proprio. Collabora strettamente con MeteoSvizzera per stimare un'eventuale propagazione della radioattività nell'atmosfera. Ciò consente di ricorrere rapidamente ai modelli meteo più moderni. In caso d'incidente in una centrale nucleare svizzera, la CENAL può contare anche sulla consulenza e sui modelli di propagazione della DSN.

Sezione gestione delle conoscenze

La sezione gestione delle conoscenze è responsabile di sviluppare e configurare la presentazione elettronica della situazione (PES) (vedi riquadro). Inoltre, garantisce un'informazione esaustiva in seno alla CENAL per



Aeroradiometrie: controllo dell'aria con il Super Puma dell'esercito.

Presentazione elettronica della situazione: una piattaforma con molte potenzialità

La Presentazione elettronica della situazione (PES) è una piattaforma extranet protetta da password e basata sulla tecnologia web. Le organizzazioni di soccorso collegate possono quindi accedervi indipendentemente dal sistema informatico utilizzato. Grazie ad un Content-Management-System, possono non solo consultare i dati della PES ma anche pubblicare le loro informazioni. In caso di sinistro, la PES consente alle organizzazioni partner di scambiarsi informazioni senza perdite di tempo. I grafici e le immagini della PES forniscono infatti informazioni precise e dettagliate.

La CENAL ha testato per la prima volta questo sistema nel 1998, in occasione dell'esercitazione d'emergenza generale «Gaia», e l'ha quindi costantemente perfezionato. Negli ultimi anni, la PES è stata ripetutamente impiegata in casi effettivi, ad esempio in occasione del passaggio al nuovo millennio ed in relazione agli eventi dell'11 settembre o ai casi sospetti d'antrace. Da circa un anno, viene regolarmente impiegata in Svizzera anche per eventi che non rientrano nel settore della radioattività, come terremoti o fenomeni di maltempo.

Dal 1999, la presentazione elettronica della situazione si è diffusa pure all'estero. L'International Atomic Energy Agency (IAEA) di Vienna ha introdotto un sistema analogo per garantire la comunicazione fra le organizzazioni di soccorso. La CENAL dispone oggi di un accesso predefinito alla PES dell'IAE per pubblicarvi le sue informazioni in caso d'evento. Viceversa, alcuni partner stranieri sono autorizzati a pubblicare le loro informazioni nella PES della CENAL. Questa possibilità è stata sperimentata con successo da diversi organi tedeschi in occasione dell'esercitazione d'emergenza «IRIS» della scorsa primavera.

Servizio Informazione CENAL

mezzo di tool di ricerca che permettono di trovare in modo mirato le informazioni delle agenzie di stampa.

Essa svolge i compiti tecnici e scientifici che la CENAL deve adempiere in qualità di organo federale responsabile in caso di incidenti con sostanze chimiche. I suoi collaboratori, oltre a svolgere compiti sussidiari in caso effettivo, aggiornano, in stretta collabo-

razione con specialisti svizzeri e stranieri, il sistema d'informazione concernente le sostanze pericolose per l'ambiente (IGS). L'IGS è la banca dati centrale per le sostanze chimiche presenti in Svizzera. È disponibile in tedesco, francese, italiano ed inglese e viene consultata da circa 125 uffici federali e cantonali nonché da diverse aziende private. Attualmente contiene circa 20 000 dati.

La CENAL ha inoltre pubblicato, in collaborazione con l'UFSP, la lista completa dei veleni sul sito Internet <http://igs.naz.ch>. Nel 2001, il LS ha assunto, nell'ambito di una condivisione dei mezzi ausiliari, la gestione della banca dati FACTS riservata agli incidenti chimici.

Gli autori di quest'articolo sono Felix Blumer e Cindy Seiler del Servizio informazione CENAL; telefono 01 256 94 35, e-mail info@naz.ch □

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE J. ALEXANDER BAUMANN:

La Svizzera è sufficientemente protetta contro il bioterrorismo?

Testo dell'interpellanza del 13 dicembre 2002

Invito il Consiglio federale a rispondere alle domande seguenti:

1. La possibilità di attentati locali mediante armi biologiche è stata considerata come elemento di minaccia nelle attuali analisi della situazione?
2. Il nuovo Concetto della Protezione della popolazione tiene conto di questo tipo di minaccia?
3. Il nostro Paese dispone di vaccini sufficienti per garantire la protezione della popolazione nel caso avvenisse una catastrofe del genere? Quali coperture dei rischi sono già state previste? Vi sono ancora lacune?
4. Quali ulteriori misure di protezione dovrebbero ancora essere prese per garantire la completa sicurezza della popolazione?
5. Sono stati previsti i necessari mezzi finanziari?
6. Come e quando sarà informata la popolazione in merito alle misure previste?

Cofirmatari:

Baader Caspar, Bigger, Blocher, Borer, Bortoluzzi, Brunner Toni, Dunant, Freund, Giezendanner, Gutzwiller, Haller, Hegetschweiler, Hess Walter, Joder, Kaufmann, Keller, Loepfe, Mathys, Messmer, Mörgeli, Randegger, Schenk, Schneider, Seiler, Spuhler, Stamm, Wandfluh, Wasserfallen, Zuppiger, Zäch.

Motivazione

In vista dei preparativi americani per una guerra contro l'Iraq e il terrorismo internazionale, è stato reso noto che gli Stati Uniti, come anche diversi Stati dell'Europa occidentale quali Germania, Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi e Austria, attuano misure per la protezione e la prevenzione da attacchi terroristici mediante armi biologiche. In particolare vengono tenuti in deposito, per esempio, vaccini antivaiosi destinati ad approvvigionare la

popolazione su vasta scala, in caso di attentato biologico locale. In un'epoca afflitta su scala mondiale dal terrorismo, anche il nostro Paese dovrebbe prendere in considerazione i pericoli di questo tipo, soprattutto da quando a livello militare è stato deciso un orientamento alla compatibilità con la NATO. In caso di attacchi locali, è possibile arginare il diffondersi di un virus eseguendo rapidamente una cosiddetta «vaccinazione a catena» in un'area delimitata intorno al luogo dell'attentato. Se invece terroristi infettati dovessero viaggiare attraverso il Paese, l'intera popolazione dovrebbe essere fornita in breve tempo del siero antivirale.

Negli Stati Uniti, oltre 500 000 persone saranno vaccinate contro il vaiolo, medici e collaboratori dei servizi sanitari per primi. Anche a Berlino è stato elaborato un efficace piano d'allarme in caso d'epidemia. Sebbene l'allarme per una simile minaccia possa sembrare assolutamente sproporzionato nel nostro Paese rispetto ai Paesi menzionati, non si può negare a priori il pericolo rappresentato da un terrorismo che ignora le frontiere. È nell'interesse della popolazione conoscere i corrispondenti rischi e le misure opportune.

Risposta del Consiglio federale

Gli esperti hanno già da tempo messo in guardia dalla minaccia di attacchi terroristici con l'impiego di armi biologiche. Ma è soltanto con gli attacchi all'antrace compiuti negli Stati Uniti che la vulnerabilità della civiltà moderna e la necessità di prendere efficaci misure difensive sono risultate evidenti agli occhi di un pubblico più vasto.

La Svizzera si trova in una situazione relativamente più confortevole perché per difendersi da una minaccia con l'impiego di armi biologiche non ha dovuto partire da zero sia dal punto di vista dello stoccaggio di scorte che dell'organizzazione. La Commissione federale di specialisti per la sicurezza biologica, la Commissione federale per la protezione atomica e chimica (COPAC) e l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) coordinano le

attività necessarie a livello federale e provvedono al collegamento con i Cantoni e ad assicurare il servizio sanitario coordinato (SSC).

Il Consiglio federale risponde alle domande come segue:

1. La possibilità di attentati locali mediante armi biologiche come elemento di minaccia è già stata riconosciuta da tempo. I mezzi disponibili per combattere questo tipo di evento sono stati adeguatamente analizzati e ne sono state messe in evidenza le carenze. Nel 1998, il capo dello Stato maggiore generale ha ordinato lo studio della possibilità di realizzare un «Centro di competenza dell'esercito sul bioterrorismo». In seguito, sotto la direzione del medico in capo dell'esercito svizzero, è stata avviata l'organizzazione della rete di competenze sul bioterrorismo del DDPS. Inoltre, di questo rischio si è tenuto conto nell'ambito della riorganizzazione dell'approvvigionamento economico del Paese rafforzando il settore dei medicinali.

2. Il nuovo Concetto della Protezione della popolazione considera il bioterrorismo una minaccia attuale. Nella Protezione della popolazione collaborano gli organi di condotta, di coordinamento e di impiego cantonali, regionali e locali così come le organizzazioni partner quali la polizia, i pompieri, i servizi della sanità pubblica, i servizi tecnici e la protezione civile. I loro compiti sono definiti nella nuova legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) approvata dal Parlamento federale il 4 ottobre 2002. In caso di attacco terroristico con l'impiego di armi biologiche è sollecitato l'intervento di tutte le organizzazioni d'impiego, ma maggiormente quello dei servizi della sanità pubblica. La corrispondente collaborazione di tutti gli organi interessati è regolamentata nell'ambito del servizio sanitario coordinato (SSC).

Riguardo al ruolo della Confederazione, la nuova LPPC stabilisce all'articolo 5 capoverso 1: «D'intesa con i Cantoni, la Confede-